

Clima, il DI Costa è un attacco all'agricoltura italiana

Nella bozza del DI clima c'è paradossalmente anche un attacco senza precedenti all'agricoltura più green d'Europa che rischia di mettere fuori mercato il Made in Italy rispetto ai partner europei e di condannare all'abbandono e al dissesto idrogeologico gran parte del territorio nazionale. E' quanto denuncia il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento al provvedimento del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa nel sottolineare che la proposta di riduzione dei sussidi ritenuti ambientalmente dannosi colpirebbe anche i carburanti per la pesca e per l'agricoltura.

"Il gasolio – spiega Prandini - è l'unico carburante utilizzabile al momento per i trattori e tassarlo non porterebbe alcun beneficio immediato in termini di utilizzo di energie alternative a favore delle quali dovrebbe invece essere sviluppato un programma di ricerca e di sperimentazione per i mezzi agricoli.

L'aumento dei costi del carburante ma anche la revisione della fiscalità sull'attività di allevamento – denuncia Prandini – costringerebbero semplicemente molti pescatori, agricoltori e allevatori a chiudere la propria attività con un devastante impatto ambientale soprattutto nelle aree interne più difficili. Il risultato sarebbe solo la delocalizzazione delle fonti di approvvigionamento alimentare con un enorme costo ambientale legato all'aumento dei trasporti inquinanti su gomma dall'estero.

L'aumento delle tasse sull'attività di impresa in agricoltura e nella pesca – sostiene Prandini - contraddice inoltre gli obiettivi definiti nel programma di Governo e fa perdere competitività al sistema italiano rispetto ai concorrenti degli altri Paesi Europei che non sono colpiti dallo stesso inutile balzello".

L'agricoltura nazionale è la più green d'Europa con l'Italia che è l'unico Paese al mondo con 5155 prodotti alimentari tradizionali censiti, 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, ma è anche leader in Europa con quasi 60mila aziende agricole biologiche e ha fatto la scelta di vietare la carne agli ormoni e le coltivazioni Ogm e a tutela dei primati nazionali della biodiversità.